



## Dare a tutti per dare meglio

---

*Di Paolo Ermano, Università di Udine*

Ma se in Regione FVG si applicasse lo schema escogitato dal prof. Francesco Giavazzi, cosa accadrebbe?

### **Analisi e Raccomandazione sui Contributi Pubblici alle Imprese**

Ricapitoliamo. Nel 2012 durante il Governo Monti, il prof. Giavazzi della Bocconi riceve un incarico direttamente dal Consiglio dei Ministri per proporre una legge che seguisse un'indicazione da tempo avanzata negli editoriali del Corriere della Sera. Afferma il prof. Giavazzi che il sistema dei contributi all'impresa in Italia è farraginoso, dispendioso, inefficace e costoso. Sarebbe molto meglio eliminare ogni tipo di contributo alle imprese, esclusi quelli in Ricerca & Sviluppo, e con l'ammontare risparmiato, che il prof. stimava in circa 10 miliardi, si sarebbe potuto ridurre la tassazione generale (sulle imprese o sulle persone) per ottenere un beneficio, in termini di crescita, superiore ai 10 miliardi.

Un ulteriore beneficio indiretto, sottolineato dal gruppo di Giavazzi, sarebbe anche quello di eliminare molte norme, semplificando così il sistema e, di conseguenza, la vita delle imprese.

Ma perché sarebbe auspicabile eliminare i contributi alle imprese e, con lo stesso ammontare, ridurre le tasse?

Esistono diversi argomenti a supporto della tesi di Giavazzi.

Primo, le norme e i regolamenti che permettono di accedere ai contributi possono essere scritti male, difficili da interpretati e onerosi nel farli rispettare.

Secondo, questi sono forme opache di sostegno dello Stato, ovvero si prestano a esser creati per aiutare questo o quel soggetto più capace di "dialogare" con gli amministratori.

Terzo, è difficile per lo Stato riuscire a valutare correttamente la bontà di un progetto imprenditoriale da sostenere, quindi spesso si rischia di finanziare progetti meno opportuni di altri per un errore di valutazione.

Quarto, è costoso scrivere regole, produrre i regolamenti, controllare i documenti, gestire le fonti di finanziamento, controllare la congruità della spesa effettuata.

Dell' "Analisi e Raccomandazione sui Contributi Pubblici alle Imprese" non resta che il rapporto. Il Presidente Monti non poté perseguire il disegno proposto dal prof. Giavazzi per lo scarso consenso che già aleggiava intorno al suo mandato.



## SIOPE

Siamo oramai prossimi al varo della nuova normativa di politica industriale regionale, il RilanciImpresa, e ci piaceva dare un contributo alla discussione riportando alla luce le idee proposte dal prof. Giavazzi, applicando il metodo adottato al caso regionale.

Recentemente, la Pubblica Amministrazione ha offerto ai cittadini uno strumento eccezionale per poter trovare le informazioni necessarie per replicare l'analisi del prof. Giavazzi.

Grazie al Siope (Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici) è consultabile on-line l'archivio delle operazioni contabili degli enti pubblici che riportano le fonti e gli impieghi della PA suddivisi per capitoli. Insomma, una sorta di bilancio dello Stato, dei Comuni, delle Provincie, delle Regioni e degli altri enti accessibile con facilità a tutti.

## La Proposta

Seguendo lo schema proposto nel documento indirizzato all'ex Primo Ministro Mario Monti, abbiamo quantificato l'ammontare dei trasferimenti gestiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2013, sia quelli in Conto Esercizio, sia quelli in Conto Capitale (tabella 1).

TABELLA 1

PAGAMENTI PER CODICI GESTIONALI, 2013		
<b>SPESA CORRENTI</b>		
1623	Trasferimenti correnti ad imprese private (escluse quelle produttrici di servizi sanitari e assistenziali)	€ 56.876.686
1624	Trasferimenti correnti ad imprese pubbliche	€ 33.730.943
1625	Trasferimenti correnti ad imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali	€ 8.240
1636	Trasferimenti correnti ad enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali	€ 1.601.000
<b>SPESA IN CONTO CAPITALE</b>		
2323	Trasferimenti in conto capitale ad imprese private (escluse le imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali)	€ 51.944.889
2324	Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche	€ 87.563.666
2325	Trasferimenti in conto capitale a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali	€ 775.736
2334	Trasferimenti in conto capitale a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali	€ 3.029.066
<b>TOTALE senza i Servizi Sanitati e Assistenziali</b>		<b>€ 230.116.184,54</b>
<b>TOTALE</b>		<b>€ 235.530.225,98</b>

Fonte: SIOPE, [www.siope.it](http://www.siope.it)



Insomma, se anche lasciamo i contributi alle imprese e enti privati produttori di Servizi Sanitari e Assistenziali", abbiamo una somma di 230 milioni di Euro, di cui certamente non vincolati 208.

E' tanto o poco?

Per capirlo facciamo due esempi, prendendo due tasse: l'IRPEF sui redditi delle persone fisiche, e l'IRAP, cioè l'imposta regionale sulle attività produttive.

### IRPEF

Secondo la Corte dei Conti, *Relazione sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2013*, l'**addizionale IRPEF** ha generato un gettito nel 2013 pari a **€ 196.240.502,96**. Ricordiamo che l'addizionale IRPEF in Regione ammonta all'1,23% dell'imponibile per i redditi sopra i 15.000 e dell'0.70% per i redditi al di sotto di tale soglia.

Eliminare i contributi alle imprese darebbe la possibilità a chi dichiara 14.500€ di reddito imponibile di risparmiare poco più di €100 all'anno. Sulla media dell'imponibile regionale ([circa 19.870, dato 2012](#)) vorrebbe dire un risparmio medio di circa **€210** all'anno per i **944.311 contribuenti** corregionali, insomma la tredicesima, la quattordicesima e quasi la quindicesima degli 80€ del Governo Renzi. Una boccata d'ossigeno per i consumi o per i risparmi delle famiglie, un motivo di tranquillità in più.

E alla Regione resterebbero comunque **12 milioni di Euro** da impiegare o per ridurre altre tasse o per sovvenzionare fortemente l'attività di Ricerca & Sviluppo pubblica e privata, l'unico contributo efficace suggerito da Giavazzi: si pensi che i contributi regionali al sistema universitario ammontano a poco meno di 12 milioni l'anno.

### IRAP

Sempre la Corte dei Conti ci ricorda che la Regione ha incassato nel 2013 per l'**IRAP € 681.057.500,66**. Di questi, come si evince dalla tabella, 1/3 provengono dalla imprese pubbliche, il resto da quelle private (Tabella 2)

Tabella 2

	2013
<b>IRAP da Amministr. pubbl.</b>	€ 241.886.204,36
<b>IRAP da altri contrib.</b>	€ 439.171.296,30
<b>Tot. IRAP</b>	€ 681.057.500,66

Fonte: Relazione sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2013



Senza fornire contributi a nessuna azienda in particolare, si potrebbe più che dimezzare l'IRAP a tutte le imprese sul territorio regionale. E questo senza tener conto del fatto che la legge di stabilità per il 2015 prevede di non computare ai fini IRAP l'intero costo del lavoro, diminuendo sensibilmente la base imponibile e quindi l'imposta versata.

Sembrerebbe poco, ma basta riflettere un attimo per rendersi conto che così non è. Il dibattito sulla fuga delle imprese Regionali in Carinzia o in Slovenia ruota intorno a due fattori: di là le imposte sono più basse e c'è meno burocrazia. Lungi da noi credere che dimezzando l'IRAP il Friuli Venezia Giulia torna a essere fiscalmente competitiva, tuttavia così si ridurrebbe il divario fiscale e si semplificherebbe un sistema, riducendo i giorni da dedicare alla burocrazia per accedere ai contributi. Non è questo che chiedono i nostri imprenditori?

Sarebbe ora interessante, per completare l'opera, conoscere **il costo medio** per l'amministrazione regionale di **erogazione di ogni € di contributo**. Se, per esempio, per ogni euro erogato l'Amministrazione Regionale spendesse **0.5€** in termini di lavoro dei dipendenti, controlli, documenti da compilare, uffici da consultare, ecc..., l'eliminazione dei contributi alle imprese genererebbero un ulteriore beneficio in termini di minor spesa pari a circa **115 milioni di €**. Un passo in più verso la Carinzia e la Slovenia.

### **Controindicazioni**

Certo, la ricetta è da maneggiare con cura e senno.

Alla base della suggestione di Giavazzi c'è la fiducia nel mercato e la sfiducia nella capacità dello Stato di gestire bene le risorse comuni.

Una fiducia che, per esempio, un caso come quello di Electrolux dovrebbe quantomeno mettere in discussione. E' grazie alla Regione e ai suoi contributi se lo stabilimento di Porcia è ancora operativo. Uno stabilimento che sta producendo uno dei prodotti di punta di Electrolux e che ha superato le aspettative di vendita. Probabilmente la chiusura di Porcia avrebbe comportato almeno nel breve periodo per Electrolux una perdita nel mercato delle lavatrici di alta gamma. Qui, lo Stato è stato più lungimirante del Mercato.

Eppure, ridurre la dipendenza delle imprese dalla Regione e degli Amministratori dalle imprese porterebbe una ventata di indipendenza e di trasparenza che non può che fare bene al nostro sistema.